Anno XXXI Lunedì 14 Ottobre 1878 N. 240.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Un dispaccio da Vienna riferiva che i giornali austro-ungheresi si erano scagliati contro la *Post* di Berlino per un articolo sull' attuale situazione politica dell' impero degli Absburgo. Il dispaccio non aggiungeva schiarimenti sul tenore di quell' articolo, ma è molto probabile che volesse alludere ai consigli dati all' Austria dal foglio berlinese di divenire d' ora innanzi una potenza esclusivamente slava.

È il vecchio programma della politica germanica; inglobare sotto lo impero degli Hohenzollern le provincie tedesche dell' Austria, compresa Vienna, e compensare la Casa d' Absburgo sul basso Danubio e sulla Sava.

Molti pensatori, fra i quali anche il nostro Cesare Balbo, preconizzavano qualche cosa di simile nel futuro assestamento dell' Europa centrale ed orientale; altri però hanno veduto un pericolo per l' indipendenza degli Stati nella formazione di un grande impero di sessanta milioni, quale sarebbe la famiglia germanica tutta unita nel cuore d' Europa.

I politici hanno invece riconosciuto più volte nel corso del secolo la necessità di un' Austria forte: l' esagerazione di questa politica indusse perfino un grande uomo di Stato Inglese ad affermare: che se l' Austria non esistesse converrebbe crearla.

Certo è che la Casa d' Austria non si separerà così facilmente dall' elemento tedesco per cercare una base non meno incerta nei popoli slavi, che si sentono attratti verso un altro polo, e all' immedesimazione dei quali è un ostacolo quasi insormontabile l' elemento magiaro.

Abbiamo voluto fermarci su questa circostanza, perchè non la crediamo affatto estranea alle attuali difficoltà politiche dell' impero austro-ungarico.

La gravità delle notizie contenute negli ultimi dispacci da Londra e dall' Oriente appare troppo manifesta da sè perchè occorrano molte parole a porla in rilievo.

Tutto, lo capisce ognuno, è rimesso in questione. Quel pezzo di carta, che si chiama trattato di Berlino, e che pareva destinato a garantire almeno una tregua di qualche anno, è ormai da relegarsi fra le vecchie pergamene, sulle quali la penna della diplomazia vergò quella lunga infinita serie di trattati, tutti colla formola sacramentale della pace sempiterna, e che guerre successive hanno completamente annullato. Tanto è vero il moto dello statista: che i trattati valgono in quanto si ha la forza di farli rispettare. Se i popoli giovani e di fresco costituiti, anzi che dilaniarsi nelle meschine gare di parte meditassero con più serietà su questo aforisma giustificato dall' esperienza, provvederebbero un po' meglio a rinforzarsi per non essere di giorno in giorno esposti ai pericoli, che li minacciano.

Ritornando all' Oriente, la Russia, sotto il rancido pretesto delle crudeltà turche, non lascia più i dintorni di Costantinopoli, e la Porta dal suo canto chiede l' immediato sgombro di Adrianopoli. La Russia non solo vi si rifiuta, ma rifiuta pure di sgombrare Burgos e Karakilissa. Contemporaneamente Layard si fa l' avvocato difensore dei turchi, e le truppe austriache, molto probabilmente per influenza dell' Inghilterra, sospendono la loro marcia contro Novi-Bazar.

O Inghilterra, Austria e Turchia stanno per fare in oriente una politica comune, o questa politica diventa per noi un logogrifo.

COSE COMUNALI

La conferenza del dott. Vassalli

Questa è la vera parola con cui va battezzata l'adunanza tenutasi ieri al tocco al teatro Tosi-Borghi. Se la chiamassimo altrimenti, se dicessimo *meeting*, comizio popolare, saremmo inesatti o bugiardi; e lo stesso dott. Vassalli ci chiederebbe forse se da parte nostra gli si fa la burletta e se si vuol irridere ciò che egli ha fatto, dopo tutto, colle migliori intenzioni di questo mondo.

Ma procediamo per ordine.

Per i nostri lettori non ferraresi o fuori di città, diremo anzitutto che il sig. Antonio Vassalli, Dottore in legge, R. Notaio e nostro eccellente amico personale, aveva da tre giorni invitato la cittadinanza ad adunarsi ieri per protestare contro la deliberazione del Consiglio Comunale che estendeva alla città la tassa di famiglia già in vigore da parecchi anni nel territorio forese del Comune; deliberazione, del resto, che data da oltre otto mesi.

Fu dunque tarda alquanto questa alzata di scudi, ma venne ora con una certa apparenza di opportunità perchè appunto nella scorsa settimana furono pubblicati quei sciaguratissimi ruoli pei quali sono unanimi, legittimi, i piagnistei e le proteste.

Con tutto ciò il dott. Vassalli si trovò ieri, malgrado dei caldi inviti, *tout-seul* ad imprecare alla tassa, a declamare contro chi egli crede responsabile della sua attuazione, e trovò eziandio un numero molto esiguo di aderenti e di ascoltatori, poichè a 400 al massimo possono calcolarsi le persone intervenute al teatro e per una buona metà come semplici curiosi, indifferenti, diacciati.

Pochini, pochini, per uno spettacolo *gratis*, sempre divertente, rarissimo nella nostra città, quale un *meeting*. Dunque, conferenza.

Il dott. Vassalli non ha stoffa da mitingaio e d' altronde non vogliamo credere ch' ei sia di coloro che cercano di raccattare della popolarità a buon mercato. Pare perciò a noi che per fare ciò che egli ha fatto e per ottenere ciò che ha ottenuto tanto valeva che egli avesse fatta per le stampe — poichè egli lo ha creduto necessario — la storia vera, genuina, non ad *usum delphini* come l' ha fatta ieri, dell' attuazione di questa tassa, protestando contro la tassa in sè stessa, contro la sua imperfetta, ingiusta applicazione, invitando i concittadini a fare atto di adesione ad una tale protesta. Scrivendo invece che parlando, sarebbe stato di certo meno astioso, meno ingiusto, più equanime, più imparziale, più esatto e meglio informato dell'argomento che imprendeva a trattare; e d'altra parte egli avrebbe raggiunto così assai meglio il suo intento.

Cosa ha fatto egli ieri invece? Ha invitato i padri di famiglia presenti e quei di fuori, colpiti dalla tassa a firmare da Martedì in poi nel suo Studio un' istanza al Consiglio, di cui è data lettura, colla quale si protesta contro l'applicazione della tassa alla città e se ne domanda l'abolizione; facendo precedere tale atto dalla lettura di alcuni brani dei processi verbali delle sedute del Consiglio del 1876 e 1875 per i quali, entrando egli imperterrito nel campo insidioso delle personalità, ha creduto di fare l'apologia di qualche Consigliere, attaccando tenacemente altri che hanno propugnata e votata questa tassa. Per addimostrare poi l' equità dell' applicazione del balzello al forese e non alla città, ha parlato dell' enorme sproporzione di ciò che paga per dazio consumo la città in confronto delle ville facenti parte del Comune.

S' acqueti il dott. Vassalli. Noi gli diamo parola di fargli con un po' di tempo il conto di ciò che paga la città e di ciò che paga il forese; di ciò che va erogato per l' una e per l'altro, dei **due milioni** di lire a cui ascendono annualmente le spese del Comune; dal qual conto, egli e qualche altro illuso vedranno che non c'è poi tutta la differenza che si crede nella ripartizione dei benefici e delle tasse; compulseremo alla nostra volta i verbali consigliari che vertono sulla tassa fuocatico per vedere se furono proprio giusti e meritati le invettive o gli elogi da lui pronunciati per l'uno o per l' altro dei Consiglieri. Per oggi però vogliamo dirgli che egli ha parlato della tassa e della responsabilità dei singoli Consiglieri, a caso, superficialmente, senza essersi approfondito, come era suo dovere, in quei Verbali che pure aveva sott' occhi.

Esaminandoli con maggior coscienza e con minori preoccupazioni, egli avrebbe veduto che il Consiglio ha reiteratamente ed **unanimamente** dovuto riconoscere come sarebbe impossibile nello stato attuale delle finanze comunali togliere al forese la tassa fuocatico; che in tale condizione di cose era non solamente equo, ma uno stretto ed imprescindibile **obbligo di legge** lo estendere la tassa alla città. Egli avrebbe imparato che la Deputazione provinciale, forte della legge, ha fatto più d' una volta al Consiglio questo dilemma: *o sopprimere la tassa o applicarla alla città*, altrimenti avrebbe negata in avvenire l' approvazione dei bilanci. Avrebbe infine chiaramente scorto che quei consiglieri i quali hanno votato loro malgrado la tassa, hanno con ciò obbedito ad un imperioso dovere, ad una necessità increscìosa ma ineluttabile, una volta che era loro impedito di toglierla al forese.

E tra coloro che ebbero la coscienza della loro missione, e la forza di sfidare l' impopolarità approvando la tassa, agli altri che furono illogici ed ingiusti respingendola, o che pusilli e per fare come Pilato buon' anima, stettero a casa il dì della votazione, noi preferiamo di gran lunga i primi e battiamo loro le mani. È tanto raro il coraggio vero!

Con queste brevi riflessioni noi vogliamo solamente rimettere al posto la verità e non intendiamo nè di approvare in genere tutto ciò che ha fatto il Consiglio sin qui in materia finanziaria, nè di oppugnare in massima la iniziativa del dottor Vassalli.

A noi basterebbe la ripartizione equa della tassa e che questa venisse pagata da chi la può pagare senza che si miri a cavar sempre il sangue dalle rape; ma se è possibile il sopprimerla senza arrecare scosse e lo sfacelo all' azienda, niente di meglio. Ad una condizione però: che non se ne parli più nè per la città nè per il forese. E questa massima, che del resto la legge oltrechè alla giustizia vuole addottata, doveva ispirare il dott. Vassalli nella sua proposta.

Concludiamo. Al dott. Vassalli non possiamo fare le nostre congratulazioni per tutto ciò che egli ha detto ieri nella sua conferenza e per l' idea che questa volta ha avuto di sfondare una porta aperta dal momento che era già noto come verrà sospesa in frattanto l' esecutorietà della tassa. Gli diciamo però che noi crediamo saggia, civile, patriottica l' usanza di illuminare con oneste discussioni e temperate adunanze cittadini e magistrati, anche allorquando trattasi degli interessi e del bene della propria città; ma in tal caso ci sia lecito il sorridere nello scorgere che se ne usa ora per una quistione piccina, quasi esaurita, mentre si lasciano passare le elezioni in mezzo all' apatia universale, si lasciano votare ad occhi chiusi delle som-

me enormi per spese superflue e per stanziamenti a Istituti e Stabilimenti che mal corrispondono alla loro natura, ai loro scopi; mentre infine vediamo tutti gli anni la sovraimposta salire ad un limite incredibile, contrario a ogni legge, tra i voti del Consiglio, l'approvazione dell'autorità cosidetta *tutoria*, tra l'indifferenza o i serotini ed inefficaci clamori dei contribuenti.

Di tutto ciò che ha detto il dott. Vassali dobbiamo rilevare due soli punti.

Egli, scagliandosi contro l'assessore Sani ha tirato in ballo con parole agro dolci anche noi, citando queste parole inserite nel nostro numero di Venerdì u. s.

« E fra questi (si parla dei tassati), « vedi il caso curioso, manca lo stesso « Ass. Anziano che ha tanto combattuto « l'applicazione della tassa. » Poi fermandosi di botto citò un brano di verbale dell'**Aprile 1875** dal quale appare che il Consigliere Sani approvava l'estensione della tassa non volendo sanzionare ei pure una patente ingiustizia.

Ecco: noi non diremo che qui ci siano degli *ingannatori* o *degli ingannati*, ma ci pare che il dott. Vassalli il quale aveva la *Gazzetta* tra le mani e un eccellente paio d'occhiali al naso avrebbe avuto l'obbligo di non svisare il concetto nostro e di leggere le nostre parole come sono scritte.

Eccole. « E fra questi, vedi il caso cu-« rioso, manca lo stesso Assessore Anziano « che ha tanto combattuto **l'applicazione « della tassa come essa venne ora attuata.** »

Ognuno vede che qui non si alludeva che all'opposizione fatta al modo di ripartizione della tassa, e quella avvenne **quando si discusse il Bilancio del 1878** e non nel 1875. Differenza d'un numero!

— Il dott. Vassalli ha chiuso il suo dire dicendo esserè « incaricato dagli As-« sessori Mayr e Scarabelli di annunziare « alla cittadinanza ferrarese che alla pri-« ma seduta del Consiglio essi proporran-« no strenuamente l'abolizione della tassa. »

Non potendo credere che gli onor. Scarabelli e Mayr abbiano tenuta una condotta così poco corretta, siamo certi che il dott. Vassalli incorse nella foga del dire in un innocente *lapsus linguae*.

L' opuscolo dell' on. Iacini

Fino da Venerdì mattina abbiamo ricevuto il nuovo opuscolo politico del senatore Jacini, lavoro che ha per titolo *Un po di commenti al Trattato di Berlino*.

L'Autore, che ha fatto non brevi viaggi in Oriente e conosce assai bene e le regioni e le razze, tra cui si sono compiuti gli avvenimenti, che ebbero per conseguenza loro il trattato di Berlino, discorre di quei fatti e delle conseguenze del trattato con piena cognizione, e si mostra così dotto e perspicace nelle ardue questioni dell'attuale politica estera, come egli si è mostrato in altri suoi scritti profondo economista e statista d'elevato ingegno.

Egli vedendo l'Italia tutta perturbata dal pensiero che dal Congresso di Berlino la patria nostra fosse uscita danneggiata ne' suoi interessi e più ancora vulnerata nella sua riputazione politica; vedendo scossa la fede nell'avvenire della Nazione, quella fede che è forza morale preziosissima per un popolo, s'è dato a studiare se veramente gl'italiani abbiano motivo di lagnarsi del Governo, o dei plenipotenziari da lui mandati al Congresso, o dei risultati finali — e se da quel Congresso noi siamo usciti così malconci.

E le sue ricerche l'hanno condotto a mettere in chiaro come non vi sia ragione a quello sconforto a cui tanta parte di Italia si è abbandonata, e a concludere colla piena giustificazione della condotta tenuta dal ministero e in particolar modo dai plenipotenziari italiani, il conte Corti e il conte De Launay.

Quest'è il concetto del lavoro.

L'opuscolo consta di quattro parti:

Primo la questione d'Oriente considerata sotto il punto di vista degl'interessi dell'Italia.

Secondo: la questione d'Oriente considerata in sè stessa: *a*) Trattato di Parigi; *b*) elementi intrinseci della questione. Turchi e cristiani nella penisola dei Balcani; *c*) elementi estrinseci alla questione, la Russia in Asia e l'Inghilterra.

Terzo: se fosse possibile che gl'interessi dell'Italia venissero meglio appagati col Trattato di Berlino.

Quarto: il Trattato di Berlino e la nuova situazione che esso crea alla politica italiana.

Le due parti ultime sono le più importanti dell'opuscolo.

Notizie Italiane

ROMA 12 — Il discorso dell'on. Cairoli a Pavia riafermerà la solidarietà del gabinetto circa le stipulazioni del trattato di Berlino, premettendo una breve storia della condotta della politica estera italiana.

Assicurerà che l'Italia è in ottime relazioni con tutte le potenze compreso l'impero d'Austria-Ungheria.

Annuncierà che il bilancio del 1879 darà un avanzo di 60 milioni, laonde insisterà per l'abolizione della tassa sul macinato, da effettuarsi nel 1884.

Insisterà sulla convenienza di mantenere illeso il diritto di riunione e di associazione.

Parlerà della presentazione di varii progetti al Parlamento; della riforma della legge elettorale, della istituzione dei tiri a segno ecc. ecc.

— Oggi si è manifestato un incendio nell'ufficio della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico. Accorsero i pompieri e la truppa, e fu tosto domato. Assicurasi che furono salvate tutte le carte. Nel momento attuale un tale incendio è vivamente commentato dalla pubblica opinione e si attribuisce a delitto.

— Sono arrivati ieri mattina a Civitavecchia verso le undici ant. i pellegrini Spagnuoli.

Adempiute le prescrizioni sanitarie i pellegrini sbarcheranno nella giornata di lunedì.

PALERMO 13. — Presso palazzo Adriano fu sequestrato dai briganti il sig. Pasquale Monte, ricco proprietario di quel Comune.

ALESSAMDRIA 13. — Il quarto corpo d'esercito ha avuto l'ordine di fornire gli uomini per tutte le opere di salvataggio che dovranno eseguirsi in causa dell'inondazione della Bormida e del Tanaro.

VICENZA 11. — Questa notte dalla carcere N. 25 al primo piano del torrione, evasero certi Riolo e Alberello condannati ai lavori forzati per grassazione, nonchè certo Fabris imputato di furto. Segarono le inferriate e con tre lenzuola annodate si calarono nella sottoposta *Pescheria*.

Le guardie carcerarie dormivano; alle dodici, esse dicano, avevano fatto l'ispezione; la fuga sarebbe avvenuta alle ore 1 ant.

L'autorità è sulle traccie dei fuggiaschi.

TORINO 13. — Alcuni giornali torinesi hanno aperto sottoscrizioni a prò degli inondati.

Notizie Estere

GERMANIA — Giungono molte petizioni all'Imperatore tedesco affinchè graziasse quelle persone colpevoli di reati di lesa maestà. Si crede altresì che l'Imperatore proclamerà un amnistia in occasione del suo ritorno a Berlino.

FRANCIA — I giornali francesi si occupano quasi tutti dei grandi preparativi che si stanno facendo per la *Festa delle ricompense* che avrà luogo il 21 corr.

— Il Governo ha decretato la chiusura dell'Esposizione per il 10 novembre a motivo dei reclami del piccolo commercio.

— Il Consiglio dei ministri ha deciso che vi saranno a Parigi spettacoli *gratuiti* nei teatri la prossima domenica 20 ottobre, vigilia della festa delle ricompense.

AUS. UNG. — La situazione è gravissima, e nei circoli politici si assicura che non potrà venir scongiurata se non a patto di costituire un Ministero schiettamente parlamentare che adotterà un programma politico opposto a quello di Andrassy. Si giunge perfino a designare fino d'ora il successore del conte Potowsky.

Intanto pervengono dall'Ungheria notizie di *meetings* tenuti anche nelle località meno importanti.

Sembra che gli ungheresi con questa viva agitazione intendano imporre quasi il mandato imperativo ai loro rappresentanti di respingere ogni proposta che tenda a mantenere l'occupazione.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 3 Ottobre

1. Ha approvato il Capitolato pel nuovo portiere comunale.

2. Ha deliberato di dare esecuzione alla Circolare colla quale si prescriveva all'Economato ed all'Ufficio Tecnico di addivenire a licitazioni private per quelle spese, provviste ecc. per le quali non è il caso di esperire l'asta pubblica.

3. Ha incaricato li signori Assessori al Dazio ed alla Polizia Municipale di formulare apposita proposta da sottoporsi al Consiglio Comunale onde ottenere che il dazio d'introduzione degli animali destinati alla macellazione si applichi per capo e non più a peso come si pratica attualmente.

4. In seguito a richieste di varj parroci per riparazioni alle rispettive Chiese e case parrocchiali, ha deliberato d'invitare li parroci medesimi a voler dimostrare la condizione finanziaria di ogni singola parrocchia, vuole vedere se il Comune debba sobbarcarsi o meno a cotali spese.

5. Ha mandato al Bilancio 1879 la richiesta fatta dalla Deputazione provinciale per alcune riparazioni nella Via Muzzina.

6. Ha rimesso alla Commissione sulle petizioni la domanda della Vedova di un impiegato Comunale per la continuazione a di lei favore anche pel venturo anno 1879 del sussidio accordatole pel corrente anno.

7. Ha posto agli atti il progetto presentato da Paparelli Paolo, di selciare cioè con quadrelli di cemento, a spese del Comune, un tratto del porticato di Via Corso Porta Reno.

8. Ha assegnato L. 30 a Biondi Filippo pel servizio da lui prestato dal Luglio 1877 in poi, come alunno nella Banda Comunale.

9. Ha rimessa alla Commissione sulle petizioni l'istanza inoltrata dalla Vedova del già ispettore ai pubblici passeggi, per ottenere il solito sussidio anche pel 1879, in vista della tenue pensione da essa goduta.

10. Ha mandato alla Commissione di Belle Arti, pel suo parere, l'offerta fatta dalla signora Giuseppina Poletti, di cedere al Comune, mediante compenso, un lavoro d'incisione.

11. Ha deciso di comunicare al Consiglio la nota colla quale la Deputazione provinciale non crede di poter accogliere la proposta fattale dal Municipio per la nomina di un ingegnere ispettore generale, cui affidare l'alta direzione e sorveglianza su tutte le strade provinciali e comunali.

12. Ha approvato la spesa occorrente pel collocamento di due reti di ferro a due finestre della Caserma di Mortara, giusta la richiesta fattane dal Comando del Reggimento d'Artiglieria.

13. Ha mandato al Sindaco di concertare d'accordo coi signori Assessori all'Ufficio Tecnico ed a quello di polizia Municipale quanto sarà opportuno onde esaurire l'incarico avuto dal Consiglio in ordine al collocamento dei merciaj ambulanti.

14. Ha respinta l'istanza presentata da Bergamini Paolo già inserviente presso l'ex Istituto dei sordo-muti, per ottenere il permesso di poter continuar ead abitare, gratuitamente, un locale nel palazzo di Scandiana.

15. Ha mandato al sig. Assessore Nicolini perchè esamini e riferisca in ordine ad una contravvenzione rilevata a carico del sig. avv. Ippolito Lesti per infrazione al regolamento di pubblico Ornato.

16. Ha preso atto della proposta fatta dalla Divisione Istruzione in seguito al concentramento di alcune attribuzioni nella Divisione stessa.

17. Ha autorizzata la stampa di fogli di testa ed intercalari da servire pel giornale scolastico, il quale deve essere tenuto da ciascun Insegnante.

18. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale le osservazioni fatte dall'Ufficio di Polizia Municipale in ordine al progetto d'appalto del pubblico macello.

19. Ha approvato il Capitolato per l'appalto della pubblica illuminazione nella Delegazione di Pontelagoscuro.

20. Ha preso atto di una nota colla quale la R. Prefettura informa avere fatto offici presso il sig. Delegato di Vigarano Mainarda per la composizione dei dissidii sorti per la istituzione in detta Villa di due concerti musicali.

21. Ha mandato sottoporre al Consiglio Comunale un'istanza presentata da alcuni abitanti nella Villa di S. Bartolomeo in Bosco, per ottenere il collocamento di alcuni fanali nella Villa stessa.

22. Ha respinta la nuova domanda dell'Ispettore del Comunale Cimitero per l'accensione del fanale esistente sul muro di cinta del Cimitero stesso, visto che tale concessione non tornerebbe a vantaggio pubblico.

23. Ha incaricato il sig. Assessore Piccoli di prendere gli opportuni concerti colla provincia in ordine all'accensione del fanale sotto l'atrio del castello, giusta la richiesta fattane dalla Deputazione provinciale.

24. Ha permesso alla signora Teresa Stocchi, erede del defunto prof. Giovanni Pagliarini, di asportare dal Civico Ateneo tutti i dipinti di proprietà del defunto professore.

25. Sopra domanda del sig. dott. Giuseppe Pareschi di ritirare dalla Cassa Depositi e Prestiti alcune Cartelle del prestito comunale, depositate a garanzia del contratto d'affitto intervenuto tra il Municipio ed il sig. Giovanni Tieghi di una possessione in Sabbioncello, la Giunta ha deliberato di comunicare al detto sig. Pareschi, le osservazioni emesse al riguardo dal sig. Assessore Nicolini.

26. Ha concesso il consueto compenso o *ristoro* ad alcuni stipendiati e salariati comunali, giusta il parere favorevole del sig. Assessore alla Contabilità.

27. In seguito alla richiesta fatta dal Comando dei Civici pompieri per la provvista di Cappotti per uso dei componenti il Corpo medesimo, visto che tale spesa è necessaria ed urgente, ha deliberato di autorizzare la provvista suddetta da farsi mediante asta pubblica.

28. Ha emesso parere favorevole sulle domande presentate:

da Ferrari Giovanni per apertura di spaccio liquori di 1ª classe nel Vicolo del Podestà al N.° 13.

da Castellani Luigi per trasloco della sua Osteria dalla via delle Volte in via Ripa Grande al N.° 18.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Le grandi pioggie di questi giorni hanno portato in piena i nostri principali fiumi, Reno e Panaro sono, al momento in cui scriviamo, di pochi centimetri al disotto del segno di guardia. Il Po invece ha raggiunto jeri cent. 27 sopra guardia all' Idrometro di Pontelagoscuro; però questa mattina alle 7 andò sotto guardia segnando cent. 12.

Sono probabili ulteriori aumenti.

Il Consiglio Comunale è convocato pei giorni di Martedì, Mercoledì e Giovedì 15, 16 e 17 ad un' ora pomeridiana, onde decidere sugli oggetti all'ordine del giorno. Trattandosi di seconda convocazione, l' adunanza sarà valida qualunque sia per essere il numero degl' intervenienti.

La premiazione degli alunni delle Scuole Comunali ebbe luogo ieri nella maggior sala delle Scuole di S. Margherita.

Vi assistevano il R. Prefetto, il Provveditore agli Studi, il Sindaco, alcuni professori e Consiglieri Comunali e discreta quantità di gente.

Il prof. Scarabelli, Assessore all' Istruzione pubblica, pronunciava il discorso di circostanza, il quale ha fatto viva e grata impressione e riscosse sinceri applausi; poscia si è proceduto alla premiazione degli alunni.

Fu una bellissima festa.

Corte d' Assisie. — Nell'udienza dell' 11 Ottobre proseguono gli esami testimoniali.

È interrogato dapprima il comm. Carmelo Agnetta già Sotto Prefetto a Cento, il quale depone aver udito le lamentanze che si facevano circa gl' impiegati dell'ospedale, e in conseguenza avere spedito all' Autorità giudiziaria il rapporto della Commissione d' inchiesta recante i risultamenti dell' ispezione.

I testimoni Levi Augusto, Cavallari Francesco e Levi Cesare sono interrogati intorno a certe fatture per mercanzie somministrate.

Il sig. Guaragnini Sante, proprietario della Cartiera del Reno di Bologna, depone ch' egli conosceva il Maiocchi fin da 40 anni addietro e che lo ha sempre ritenuto uomo onesto. Aveva udito come gli Amministratori degli Ospedali non volessere più oltre il Maiocchi qual somministratore d' oggetti di cancelleria, attribuendone la cagione a quelle animosità partigiane che sono tanto comuni nei paesi piccoli. Dice ch' egli faceva quasi tutti gli anni somministrazioni al Maiocchi per un migliaio circa di lire; crede possa avere spedito inavvedutamente il Maiocchi alcune *stampiglie* di fatture del proprio negozio, unitamente a qualche provvisione di carta. Ha sempre conosciuto il Maiocchi per uomo incapace di mentire e crede buone le ragioni da questi addotte per giustificare il proprio operato.

Un agente della Drogheria Tamburini conferma la deposizione del teste Innocenti, udito ieri.

Un carceriere di Cento dà alcuni ragguagli intorno a carte trovate sul Leonesi all' epoca dell' incarcerazione.

I testi Schiavina negoziante e Lagoni Giuseppe caffettiere danno pochi schiarimenti intorno a loro fatture per somministrazioni fatti all' Ospedale.

Il sig. Antonio Roncalli, maestro elementare, che frequentava il negozio Maiocchi, ha udito parlare sulle generali dei fatti che s'imputano al Maiocchi stesso. Non crede, per quanto a lui consta, che il Leonesi e l' Albieri conducessero vita men che modesta.

Eco della Provincia. — Ieri nella gran sala comunale di S. Agostino alle ore 9 1|2 ant. fu inaugurata alla sacra memoria del Re Vittorio Emanuele, una lapide con medaglione in marmo, lavoro lodatissimo dello scultore sig. Ambrogio Zuffi.

La cerimonia riuscì commovente. Vi assistevano le Autorità locali, i Consiglieri comunali. Il R. Sindaco ed il Cons. Ludergnani lessero discorsi patriottici di circostanza terminando con evviva al Re ed all' Italia; poi fu steso il verbale d' inaugurazione. E dopo la cerimonia fu spedito un Telegramma al Ministro della Casa Reale pregandolo di comunicare alle LL. MM. la solennità avvenuta.

Si chiudeva la festa con la premiazione scolastica dell' anno 1877-78. — Le scuole sono 16 sopra una popolazione di 8000 abitanti circa.

Il concerto della Frazione di Dosso rallegrò la festa.

Funebri. — Sabato sul tramonto ebbe luogo il trasporto funebre del compianto Giureconsulto cav. prof. Giovanni Zuffi. La parte più eletta della cittadinanza concorse a questa non dubbia testimonianza che si rendeva ai meriti dell'estinto.

Il patrio Municipio a render più solenne la funzione aveva fatto intervenire i pompieri e la banda civica.

Dietro questa eravi il feretro, di cui i cordoni erano tenuti dall' on. avv. prof. Martinelli rappresentante il Consiglio dell' Ordine degli avvocati e la Provincia, dall' avv. comm. Sacchini sostituto Procuratore Generale rappresentante l' autorità giudiziaria, dall' avv. prof. Pasqualini per la Curia Bolognese, dall' avv. Nicolini Assessore pel Comune.

Seguivano poi il Presidente del Tribunale, tutti i Giudici, i vari altri rappresentanti della Provincia, del Comune, della Congregazione di Carità, dell' Università, della Cassa di risparmio, dell' Ospedale, del Luogo Pio Esposti, degli Asili infantili e di altri patrii Istituti ed associazioni.

Veniva poscia in lunga schiera tutta intera la Curia ferrarese, poi alcuni del Comitato degli Studenti universitari colla bandiera, ed infine chiudeva il corteo un lungo stuolo di servitori delle più cospicue famiglie.

Giunti al Campo Santo e recitate le preci d' uso furono pronunciati due discorsi: l' uno dal sig. avv. Gaetano Novi pel Collegio degli Avvocati, l' altro dal sig. Camillo Baldassari studente di Giurisprudenza, nei quali fu tracciata brevemente la vita dell' estinto, le molte ed onorifiche cariche ch' egli occupò, la sua valentia quale professore ed avvocato e dove si resero i dovuti elogi all' ingegno, all' integrità, al patriottismo che lo fecero così amato e stimato in vita.

Sentito e spontaneo tributo che l'intera città di Ferrara volle rendere alla memoria di uno dei migliori suoi cittadini che lascia dietro a sè lunga eredità di affetto e di compianto.

Cavalli rubati. — Nel Villaggio di Baura e precisamente nella località detta la Scalabrina, ad opera ignota nella notte del 10 all' 11 corr. furono rubati una cavalla e tre puledri in danno di certo Balboni Agostino e del mezzadro che lo subentra nella mezzadria.

La notte di sabbato altro furto di due cavalli fu consumato nella mezzadria detta *caverda*, frazione di Porotto, in danno di Tonioli Paolo.

Il diario della questura registra pure l' arresto di un mendicante al quale si rinvennero addosso 20 lire in contanti ed una cambialetta in suo favore di ben duecento lire. Che razza di mendicanti!

Servizio daziario. — La notte di sabato circa le ore 12 due pattuglie di Guardie Daziarie guidate dai solerti Brigadieri Teghi Giuseppe e Cavazzini Giovanni sequestrarono sulla mura della spianata in vicinanza del Lavatoio due cavalli stati rubati la notte stessa alla Cà Verde nella tenuta Sammartina e che erano condotti da diversi individui i quali poterono sfuggire agli Agenti introducendosi per la siepe nell' Orto della Grotta.

Nel corso di pochi mesi la brigata delle Guardie Daziarie oltre ai diversi fermi per contrabbando, ottenne buon numero di sequestri di generi di furtiva provenienza che tentavasi far risalire dalla mura, e nel mentre tributiamo alla medesima i nostri elogi per i proficui risultati ad onta del ristretto numero di personale cui è composta, non va dimenticato l' Ispettore Capo che alla molta pratica unisce una vera perspicacia nel dirigere il servizio.

Pagamento dei coupons. — Per le considerazioni medesime che consigliarono nei precedenti semestri l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, il Ministro del Tesoro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato per il semestre scadente al 1° gennaio 1879 abbia luogo a cominciare dal giorno 21 del corrente mese di ottobre.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera si replica l'applaudita commedia *Il Carnevale di Torino.*

Telegrafi. — Il governo Austro Ungherese ha aperto nella Bosnia i seguenti Uffici alla corrispondenza internazionale: con servizio permanente gli uffici di Dervent, Doboi, Maglaj, Zepce, Zenica, Serajevo, Banjaluka e Travnik: e con servizio limitato quelli di Kotorsko, Busovaca, Kiselj k e Micro.

Le tasse applicabili ai telegrammi scambiate con queste destinazioni sono quelle degli altri uffici della Turchia d' Europa.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 11 Ottobre 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI Zuffi avv. prof. Giovanni, d' anni 78, possidente, coniugato — Bonacati Cesira di Giovanni, d' anni 9 — Boccati Giovanni fu Giuseppe, d' anni, 65, villico, celibe.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

12 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 13°, 5. C
Alt. med. mm. 762, 66	» mass.ª 20, 4. »
Umidità media: 85°, 1	Vento dom. NNO, ENE

Stato del Cielo — Nuvolo - Sereno

Ore 5 1|2 ant. pioggia: acqua caduta mm. 1, 70.

13 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 13°, 7. C
Alt. med. mm. 757, 64	» mass.ª 15, 8. »
Umidità media: 90°, 9	Vento dom. ENE.

Stato del cielo — Nuvolo - Pioggia

Pioggia durante tutto il giorno con qualche interruzione e durante la notte, accompagnata da vento forte. Acqua caduta mm. 39. 48.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
14 Ottobre ore 11 - min. 49 - sec. 23.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 12 *Ottobre* 1878

FIRENZE . . .	35	53	10	5	88
BARI	67	52	22	19	72
MILANO. . . .	20	19	12	41	3
NAPOLI . . .	89	76	82	33	28
PALERMO . . .	63	13	85	20	27
ROMA	84	66	80	36	28
TORINO . . .	82	34	73	2	5
VENEZIA . . .	76	61	19	49	75

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Belgrado* 12. — Il ministero è così ricostituito: Ristic presidenza ed esteri, Laschianin guerra, Lazarevich giustizia, Mikoilovich interno, Iovanovich finanze, Vasilievich culti.

Londra 12. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino che il governo tedesco dichiarò che non può credere all' asserzione della circolare turca che protesta contro le crudeltà commesse dagli austriaci in Bosnia

I rapporti degli addetti militari sono unanimi nel constatare l' umanità delle misure militari degli austriaci.

Napoli 13. — Stanotte è cresciuta l' attività dell' eruzione. È uno spettacolo innoffensivo. Le lave riempiono il cratere. È probabie il traboccamento.

Bukaresi 12. — Alla Camera dei deputati s' impegnò una vivissima discussione, avendo la minoranza proposta una mozione con cui ricusa la Dobrutscia.

Cogalniceano dichiarò che la Dobrutscia è stata attribuita dall' Europa alla Rumania per restingere l' influenza della Bosnia e diminuire la Bulgaria. Il ministro comunicò un rapporto confidenziale di Ghika a Stusdza, dal quale risulta che la Bessarafu perduta fino dall' epoca dell' abboccamento a Reichstad.

Brattano disse che bisogna ratificare il trattato se si vuole vedere i russi sgombrare il territorio.

La mozione della minoranza è stata respinta con 78 voti contro 20.

La mozione della maggioranza fu approvata con 83 voti contro 17. In seguito a questo incidente il presidente della Camera è dimissionario.

Buda Pest 13. — L' imperatore incaricò Wenkeim a reggere provvisoriamente il ministero dell' interno e Tisza a reggere prpvvisoriamente le finanze, ed accettò definitivamente la dimissione di Szell.

L' incrociatore *Hugon* lasciò i mari della China.

Il contrammiraglio Petit Honarg partirà da Tolone il 25 corr. diretta per la Numea.

Vienna 13. — Un articolo del *Montags Reuve* parlando della circolare turca, dice che il rifiuto della Porta di continuare i negoziati sulla conveuzione restituisce all' Austria la prima libertà d' azione della quale essa non abuserà.

Il medesimo articolo dice: Che nè le rimostranze della Porta, nè i riguardi per le forze turche in quel Sangiaccato impediranno all' Austria di eseguire le misure sanzionate dal trattato di Berlino.

L' Austria in questo rapporto prenderà consiglio soltanto dai suoi interessi. Momentaneamente non esiste veruna necessità di estendere l' occupazione di là dai limiti attuali, ma avendo il Trattato di Berlino dato all' Austria il diritto di tenere le guarnigioni nel Sangiaccato, il Gabinetto austriaco ne farà indubbiamente quell' uso che appunto crederà opportuno.

Parigi 13. — Per pacificare prontamente la Nuova Caledonia il ministro della marina ordinò al governatore della Cocincina di spedire in Numea due compagnie di fanteria di marina.

(Non ancora pubblicati)

Roma 12. — *Parigi* 12. — I giornali clericali annunziano che quaranta giureconsulti cattolici francesi, italiani e spagnuoli tennero il 9 ed il 10 corr. delle riunioni a Bourgos, sotto la presidenza di Luciano Brun, per discutere i pericoli che minacciano gl' interessi religiosi.

Madrid 12. — L' *Epoca* smentisce che il conte Coello debba ricevere un' altra destinazione.

Londra 12. — La casa Hoog Balfour di Manchester, commissionari per le Indie, sospese i pagamenti. Il passivo è all' incirca di due milioni di sterline.

Liverpool 12. — Durante un concerto vi fu un timor panico cagionato dalle grida: *al fuoco*. La folla cercò di fuggire e si ebbero 37 morti e molti feriti.

Londra 12. — Il *Daily News* ha da Simla che l' idea d' impossessarsi di Alimusid con sorpresa è stata abbandonata. Si teme che la stagione inoltrata non permetta ulteriori operazioni.

Parigi 12. — Dupanloup, arcivescovo d'Orleans, è morto improvvisamente iersera.

Il gen. Grant è partito per la Spagna.

Vienna 12. — Il generale Rettander occupò il 10 corr. Vernograc; fra Peci e Vernograc sono stati trovati molti insorti feriti.

Il piccolo forte Cladus occupato dagli insorti fu circondato da un battaglione di cacciatori.

Inserzioni a pagamento